

A nove giorni dalla sparizione del dirigente socialista napoletano

Su Guido De Martino ferme le indagini. Altro messaggio rinvenuto a Termoli?

Due telefonate ad amici della famiglia interrotte quando sono state chieste prove concrete - I carabinieri, a differenza della polizia, non credono che il «commando» abbia usato una «124» bianca - Voci non confermate di un contatto in corso con i rapitori - I familiari del sequestrato da ieri non ricevono più i giornalisti



CATANZARO - L'ex agente del Sid Giannettini in tribunale

I comitati di quartiere possono costituirsi parte civile nella tutela dell'ambiente

ROMA - Il Comitato di quartiere può costituirsi parte civile nei processi che riguardano la tutela e la salvaguardia dei beni collettivi, ambientali e culturali e in particolare di quelli esistenti nel paesaggio e nel patrimonio storico e artistico. Questo principio è stato sancito da un pretore romano, il dott. Onice Sorrentino che con un'ordinanza ha accettato la costituzione in parte civile del Comitato di quartiere Area 15 della città di Catanzaro. Il pretore ha respinto questa sua decisione delimitando il Comitato di quartiere a un'Associazione spontanea di cittadini, così come prevede l'art. 10 del Codice civile. Inoltre, nell'ordinanza, il dott. Sorrentino ha puntualizzato l'azione del Comitato di quartiere per la tutela e la salvaguardia dei beni comuni che si concretizza in convenzioni di studio, assemblee, pubbliche manifestazioni, petizioni ed interventi sulla stampa, detentive alla struttura di atti e di esecuzioni dei beni collettivi.

Sei bombe esplose a Marina di Carrara

MARINA DI CARRARA - Sei bombe sono state fatte esplodere alle 11,15 di ieri, due nella zona di Marina di Carrara ed una nei bacini marittimi di Torino. La prima è esplosa presso la scuola di marina della Marina di Carrara, ed altre due a Villa Vesilina. L'opera è andata verso il completamento distrutta. Un altro ordigno è stato fatto esplodere in via Zambonini, una zona residenziale di Marina di Carrara, sono andati in frantumi diversi vetri. La terza bomba infine è esplosa su di un autocarro addetto al trasporto dei blocchi di marmo ad altre due sono state fatte esplodere presso due case e sotto un auto.

Nuovo mandato di cattura per il neofascista Ghira

ROMA - L'ennesimo di un nuovo mandato di cattura per Andrea Ghira, condannato a un anno e mezzo di reclusione per l'omicidio di Roberto Lopez e le sevizie a Donatella Colasanti, è stato chiesto dal PM dottor Antonio Di Stefano. Ghira, 34 anni, è stato arrestato il 12 ottobre scorso. È stato condannato a un anno e mezzo di reclusione per l'omicidio di Roberto Lopez e le sevizie a Donatella Colasanti. È stato arrestato il 12 ottobre scorso. È stato condannato a un anno e mezzo di reclusione per l'omicidio di Roberto Lopez e le sevizie a Donatella Colasanti.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - A nove giorni dal rapimento di Guido De Martino, segretario provinciale del partito socialista, antiterrorismo e carabinieri affermano che nessun passo avanti è stato compiuto nelle indagini. Voci e mozzafiato circolano a casa ma nessuna sembra avere in sé le caratteristiche di qualcosa su cui si può puntare con una sufficiente percentuale di certezza. Ieri è venuto fuori che sarebbe stato lasciato un messaggio anonimo del rapito a Termoli, ma la voce non è stata confermata negli ambienti degli investigatori, né in quelli dei diavoli e neppure in quelli del partito socialista.

Sciagura sul lavoro sull'autostrada Messina-Palermo. Due geometri muoiono asfissati mentre ispezionano una galleria

MESSINA - Impiegati, nel fondo di una galleria, nel sottopasso di un viadotto, per un lavoro di manutenzione, sono morti due geometri, asfissati dal gas che si era accumulato. I due geometri, Amedeo Cola, 46 anni, di Scordia, e Francesco Cusella, 31 anni, figlio del segretario della Camera dei Lavoratori di Scordia, erano entrati nella galleria, un chilometro e 300 metri circa, all'indomani del gas che li bloccò, stordì e uccise in pochi minuti.

L'ex agente del Sid messo alle strette a Catanzaro sui suoi rapporti con il Sid, Freda e Ventura

GIANNETTINI SI RIFIUTA DI RISPONDERE

Costretto a rimangiarsi la decisione di non aprire bocca davanti alle domande dei difensori degli anarchici - Si trincerava dietro una serie di «non rispondo» - Il dissidio nelle alte sfere dei servizi segreti - Confermati i legami con la cellula «nera» di Padova - Aiutò Pozzan a fuggire?

Dal nostro inviato

CATANZARO - Messo alle corde, Giannettini aveva dichiarato di non voler rispondere più alle domande dei difensori di Valpreda. Si era allineato, insomma, alle posizioni di Freda e di Ventura. Nella udienza di ieri, dopo l'intervento dell'avvocato Fausto Tarstano, legale degli anarchici, l'imputato ha fatto una rapida marea indietro. Tarstano ha puntualizzato la situazione con estrema fermezza. Giannettini - egli ha detto - ha il diritto di non rispondere alle domande, ma non sotto le condizioni della Corte. La teoria processuale, da lui escogitata, che gli consentirebbe di rispondere soltanto a chi gli pare non può essere accolta. Se intende avallare della facoltà di non rispondere, ha continuato Tarstano, lo dica chiaramente e in questo caso, la Corte dovrà considerare definitivamente chiuso il suo interrogatorio, con ogni conseguenza per gli imputati che si sono dichiarati disponibili, e cioè il generatore di un «non rispondo» di Pietro Valpreda e degli altri imputati anarchici. Ma non intendiamo anche ragionare sulle prove, nel corso di questo dibattimento, contro i responsabili degli attentati eversivi. Vogliamo far emergere ogni sorta di connivenza e di complicità, a tutti i livelli, in ordine alla strategia della tensione.

«E dopo queste ferme parole che i difensori di Giannettini hanno consigliato al loro cliente, una tattica difensiva più accorta e meno sospettosa? Giannettini - ha detto l'avvocato Augusto Addamiano - risponderà a tutti, ma soltanto ben oltre il limite di un anno di carcere. Come spiega Giannettini queste sue annotazioni? La risposta è il silenzio.

«Sempre il riferimento a Raut, viene fatto ossessivamente dal parlamentare messino che collabora con Giannettini alla stesura del libello «Le mani pulite». Giannettini, commissario e legato del generale Aloia, quando era capo di Stato Maggiore, presentò il documento di una mezza dozzina di ufficiali dell'esercito per invitare ad azioni eversive.

«Non si può dire che Giannettini sia un uomo di poche parole. Ma perché questo silenzio? Non si sa se ha ricordato che quel giorno aveva un appuntamento. Un appuntamento con il generale Raut, che si era recato a Catanzaro, e se stesso un impegno sereno e oggi in tedesco.

«D'innanzi alle altre contestazioni, quando me ne sono andato dalla cella di non 15, ma 20 giorni, ho detto: «Non intendo rispondere». «Non intendo rispondere». «Non intendo rispondere». «Non intendo rispondere».

La giovane dormiva in tenda col fidanzato

ARMATI DI PALMA DI MONTICHIARO - Sono uno studente e un bracciante di 17 e 19 anni. L'episodio a Palma di Monticchio in Sicilia - Altri casi di violenza a Trieste e Civitanova Marche

Armi alla mano violentano turista: arrestati in due

AGRIGENTO - I carabinieri hanno arrestato due giovani ritenuti responsabili di avere violentato venerdì scorso una turista svizzera, C.A.F. di 29 anni.

TRIESTE - Due giovani, trentini - Marino Pugliese, di 22 anni, e Luca Geronzi, di 20 - sono stati arrestati da agenti della squadra mobile di Trieste per possesso di armi e violenza carnale e lesioni personali.

Presi a Talenti dopo una sassaiola contro la PS

CONDANNATI 4 MISSINI PER INCIDENTI A ROMA - Quattro missini sono stati condannati per incidenti causati da un'auto di proprietà di un loro amico. I giudici hanno inflitto pene che vanno da sei mesi a un anno e mezzo di reclusione.

Convalidato il fermo per l'uccisione del compagno Gatto

LECCE (Rizzio Catellani) - La Procura della Repubblica di Lecce ha convalidato il fermo di indagine in flagranza di reato di Simona, di 22 anni, un giovane ritenuto colpevole dell'uccisione del compagno Gatto.

Ridda di ipotesi a Parigi per il presidente della Fiat-France



PARIGI - Dall'alto: una recente foto di Luchino Revelli, Beaumont e una testimone del rapimento

Porta all'estero la pista del rapimento di Revelli?

Finora si è fatto vivo solo un fantomatico «comitato di difesa dei lavoratori italiani in Francia» - Si indaga anche negli ambienti della criminalità comune - Non si esclude che sia stato preparato in Brasile

Dal nostro corrispondente

NAPOLI - I fatti di Luchino Revelli, presidente della Fiat-France, e del suo rapimento, hanno scatenato una ridda di ipotesi che si sono sviluppate in questi giorni. Si indaga anche negli ambienti della criminalità comune. Non si esclude che sia stato preparato in Brasile.

«Il comitato di difesa dei lavoratori italiani in Francia» è un fantomatico organismo che si è fatto vivo solo in questi giorni. Si indaga anche negli ambienti della criminalità comune. Non si esclude che sia stato preparato in Brasile.

«Il comitato di difesa dei lavoratori italiani in Francia» è un fantomatico organismo che si è fatto vivo solo in questi giorni. Si indaga anche negli ambienti della criminalità comune. Non si esclude che sia stato preparato in Brasile.

Presi a Talenti dopo una sassaiola contro la PS

CONDANNATI 4 MISSINI PER INCIDENTI A ROMA - Quattro missini sono stati condannati per incidenti causati da un'auto di proprietà di un loro amico. I giudici hanno inflitto pene che vanno da sei mesi a un anno e mezzo di reclusione.

Convalidato il fermo per l'uccisione del compagno Gatto

LECCE (Rizzio Catellani) - La Procura della Repubblica di Lecce ha convalidato il fermo di indagine in flagranza di reato di Simona, di 22 anni, un giovane ritenuto colpevole dell'uccisione del compagno Gatto.

Convalidato il fermo per l'uccisione del compagno Gatto

LECCE (Rizzio Catellani) - La Procura della Repubblica di Lecce ha convalidato il fermo di indagine in flagranza di reato di Simona, di 22 anni, un giovane ritenuto colpevole dell'uccisione del compagno Gatto.

PARIGI - Dall'alto: una recente foto di Luchino Revelli, Beaumont e una testimone del rapimento

Augusto Pancaldi

FRANCO SCOTTONI